

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata
Cattedrale di Udine**

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XXX^a Domenica del T. O. "Anno A"



Canto iniziale

Tutti:* "O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita". *(Colletta)

1 L. La domenica del comandamento “grande” va al cuore del vangelo e della fede cristiana. Il “grande e primo comandamento”, amare Dio totalmente, e il secondo che è “simile” al primo, amare il prossimo come se stessi, racchiudono tutta la rivelazione biblica. Dio è amore, così si rivela e così agisce fin dalla prima alleanza e poi soprattutto nell’evento Cristo, nella vita di Gesù di Nazaret e nel compimento della sua morte e risurrezione.

2 L. Così domanda ai suoi figli, a coloro che si pongono alla sequela di Cristo, di amare lui e i fratelli. È la regola aurea, chi si pone in questa prospettiva è nella logica del Regno. La concretezza dell’amare, proprio per sfuggire al rischio di un sentimento aleatorio che sarebbe quanto di più distante dal vangelo, è attualizzata nell’attenzione ai più poveri e nella vita della comunità.

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui”.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Ognuna delle domande ha ricevuto da Gesù una risposta essenziale: il primo comandamento è di amare Dio, e il secondo, che gli è simile, è di amare gli uomini. Non si può, dunque, pensare che l’entrata di Dio in una coscienza a provochi l’esclusione dell’uomo.

Intenzione universale: Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all’edificazione del bene comune.

Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

O Padre. che provvedi alla tua Chiesa gli operai del Vangelo, effondi, in una rinnovata Pentecoste, il tuo Spirito di pietà' e di forza, perchè susciti - anche nella nostra Chiesa di Udine - degni ministri dell'altare, annunziatori forti e miti della parola che ci salva. Per Cristo, nostro Signore. Amen

1 L. In questa Parola ci è elargito il senso del disegno di salvezza di Dio su di noi, è rinnovata la nostra consolazione, rafforzata la nostra fede.

2 L. La Parola risveglia la carità nei nostri cuori, nutre la speranza anche nel mezzo dell'oscurità del momento presente, ci assicura che Dio mai ti abbandona.

1 L. Il segreto per accedere alla stessa fecondità della comunità di Tessalonica dipende dunque dalla qualità della nostra relazione con la parola di Dio.

2 L. Basta aprire anche solo per pochi minuti il vangelo, cercare una o due frasi che ci parlino in modo particolare e, come si dice di Maria nel vangelo, serbarle nel nostro cuore. Costateremo meravigliati che queste parole agiranno nel nostro cuore, lo feconderanno, faranno germinare in esso la pace.

Tutti

Hai aperto i nostri cuori alla libertà, Signore Gesù,
hai guarito le nostre ferite,
ci hai accolti così come siamo,
con il nostro carico di sbagli.
Ci hai offerto la tua parola,
ci hai invitato a riconoscere
che l'amore vero, sincero, non sacrifica né te né i fratelli
e sa ritrovare armonie sempre nuove, insospettate.
Abbiamo spezzato insieme il pane della parola d'amore
e il pane del tuo Corpo, o Cristo:
non abbandonarci soli lungo le impervie strade della vita.
Fa' che sappiamo riconoscerti
e dirti il nostro grazie. Sempre.

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa
Universale

2 L. Anzi, i testi più sicuri del messaggio dell'Antico Testamento e di Gesù ci portano a credere con certezza che l'incontro con Dio rinnova e perfeziona l'attenzione e la sollecitudine verso gli uomini. Amare l'uomo per amare Dio.

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 17: Rit. *Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, che la liturgia ci propone come seconda lettura in queste ultime domeniche del Tempo ordinario, è relativamente breve, ma molto suggestiva. Si apre con un sentito elogio della fede, della speranza e della carità di questa comunità, che si traduce in uno straordinario slancio missionario:

2 L. «Per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne». Il capitolo 17 degli Atti degli apostoli ci offre un breve resoconto dell'evangelizzazione di questa comunità da parte di Paolo.

1 L. Ci è detto che Paolo «per tre sabati discusse i giudei sulla base delle Scritture, spiegandole e sostenendo che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti. E diceva: “Il Cristo è quel Gesù che io vi annuncio”» .

2 L. Questo primo passaggio è particolarmente significativo, perché, come di consueto, Paolo evangelizza predicando prima di tutto ai giudei, a partire dalla parola di Dio. La sua predicazione consiste nello spiegare come Gesù Cristo sia la chiave di lettura della Scrittura.

1 L. Ci è detto allora che «alcuni di loro furono convinti e aderirono a Paolo e a Sila, come anche un grande numero di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà».

2 L. Questa evangelizzazione, però, risveglia anche una violenta e improvvisa opposizione. Paolo è costretto a fuggire dopo aver appena cominciato l’evangelizzazione di questa comunità, senza aver potuto approfondirla.

1 L. Non è sorprendente allora constatare, nella Prima lettera ai Tessalonicesi, che Paolo è molto preoccupato riguardo alla sorte di questa comunità. Teme che essa sia ancora troppo fragile per poter sussistere da sola dopo la sua partenza.

2 L. Invia allora alcuni dei suoi collaboratori a verificare la situazione di questa Chiesa e sorprendentemente scopre che essa non solo non è scomparsa, ma che addirittura è diventata a sua volta evangelizzatrice e che la fede, la speranza e la carità regnano in essa.

1 L. Quale fu, ci si chiede allora, il segreto di questa comunità? Cosa le permise così rapidamente di sviluppare una fede, una speranza e una carità tali da poter resistere a tutte le persecuzioni e da potere autonomamente, anche senza l’aiuto di Paolo o di altri ministri, vivere una vita cristiana così solida?

2 L. Tale segreto è svelato in questa Prima lettera ai Tessalonicesi al capitolo 2, quando Paolo afferma: «Noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto u-

dire, l’avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti».

1 L. Ecco svelato il segreto! Ecco spiegata la fecondità di questa comunità, malgrado la precarietà estrema nella quale si era ritrovata immediatamente dopo la sua prima evangelizzazione. La risposta è nella serietà con la quale hanno accolto la parola di Dio come essa è veramente, cioè come Parola che agisce nel cuore dei credenti.

2 L. La parola di Dio agisce, «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto», dice la Lettera agli Ebrei.

1 L. Leggere la parola di Dio ci mette in contatto con una realtà viva, che opera, che cambia il cuore, che alimenta la fede, la speranza, la carità. Isaia così ne spiega la fecondità:

2 L. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata».

1 L. Il Signore ci manda la sua parola e ci chiede di esporci ad essa, di lasciarci mettere a nudo da essa.

2 L. È vero che la Parola giudica i sentimenti del nostro cuore e mette in luce tutte le nostre contraddizioni, ma lo può fare perché porta con sé la certezza della misericordia di Dio, del suo amore per noi.